

Confartigianato Sono la ricchezza della nostra regione e danno lavoro al 76% degli occupati

Microimprese stritolate dalla burocrazia

■ Ogni giorno in Liguria nascono 12 nuove imprese artigiane. Sei a Genova, due in ciascuna delle altre tre province. Si vanno ad aggiungere all'esercito di oltre 140 mila piccole realtà, di cui 135 mila «micro», che danno lavoro a quasi 349 mila persone nella nostra regione. Numeri che rappresentano ben il 99,6% del mondo imprenditoriale e il 76% degli occupati in Liguria. Sono solo alcuni dei dati dell'Ufficio Studi di **Confartigianato** Liguria, mettendo a fuoco l'importanza vitale che il settore artigiano e le microimprese hanno per l'economia regionale e nazionale. «Microimprese con una macropresenza in Italia e, soprattutto, in Liguria - spiega Giancarlo Grasso, presidente di **Confartigianato** Liguria - siamo un Paese fatto di piccole e piccolissime realtà imprenditoriali, 257 nuove ogni giorno: oltre 4,7 milioni di aziende e ben 12,3 milioni di occupati. In termini di valore aggiunto, parliamo di 177 miliardi di euro portati dall'artigianato. E la nostra Regione ha percentuali di microimpresa ed artigianato percentualmente superiori alla media italiana. Insomma un pilastro produttivo indispensabile per l'Italia, che non deve essere continuamente oppresso da burocrazia farraginosa, credito inaccessibile e tassazione vorace, ma sostenuto e agevolato il più possibile

per continuare a dare posti di lavoro, fare economia ed esportare il made in Italy».

In Liguria l'apporto del valore aggiunto è di quasi 5 miliardi di euro, il 12,5% di quello nazionale: 2,3 miliardi da Genova, 1 da Savona, 786 da Imperia e 738 dalla Spezia. Le esportazioni valgono quasi 6 miliardi di euro (373 miliardi il dato nazionale): è Genova a fare la parte del leone con 3,3 miliardi, seguita da Savona (1,2), La Spezia (921 milioni) e Imperia (260).

A fronte di 5,7 miliardi di export manifatturiero ligure, ancora bassa è la propensione all'export della nostra regione: il 14,8% rispetto al 26,7% dell'Italia. A differenza dei valori nazionali, il manifatturiero ligure però è «più richiesto» fuori dall'Ue che all'interno dei confini europei: 57,8% contro 42,2%, percentuali invertite in Italia: 53,4% l'export in Europa, 46,6% nel resto del mondo.

Main Liguria - e in Italia - è ancora difficile superare gli scogli del credito e della burocrazia: lo stock di finanziamenti (in diminuzione del 6,5% in un anno), ammonta a 17,8 miliardi di euro (786 miliardi il dato nazionale, -6,7%).

Dall'altra parte, la morsa degli adempimenti amministrativi: a ciascuna impresa con dipendente costano in media 18.500 euro, valore superiore al dato nazionale di ben 400 euro.